

LA VULVA: DAL FISIOLÓGICO AL PATOLOGICO

P. Donofrio, Pa. Donofrio

La vulva ha sempre rappresentato un campo borderline fra varie specialità mediche: dermatologo, ginecologo, infettivologo, psicologo e anche il medico di base che il più delle volte è il primo ad essere consultato per il rapporto di maggiore "confidenza" che lo lega alla paziente. Un approccio multidisciplinare che coinvolga diverse specialità è necessario per un corretto inquadramento della patologia vulvare.

Un corretto esame obiettivo della regione vulvare è spesso reso difficile sia da condizioni "ambientali" sfavorevoli che dalla reticenza della paziente a sottoporsi ad una visita "intima" ed imbarazzante. Prima dell'esame clinico è utile l'approccio psicosomatico che valuti la sfera emozionale della paziente per quantificare l'influenza della componente psichica sul quadro clinico.

Le dermatosi che interessano la regione vulvare costituiscono un gruppo eterogeneo di patologie, spesso a decorso cronico-ricidivante.

Da parte della donna viene rivolta sempre una maggiore attenzione per le affezioni che interessano quest'area, per la prevenzione e la tutela della salute.